



Sport e sponsor ad Ascoli Piceno

Com'è noto la crisi del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e quindi dell'intero settore sportivo Italiano, deriva dalla riduzione delle entrate delle scommesse al totocalcio.

Infatti, lo sport in Italia si sostiene unicamente con una parte dei fondi derivanti dai concorsi pronostici (totocalcio, totogol, totosei, totobingol) che è del 19% del montepremi settimanale dei vari giochi, distribuito alle Federazioni per la loro attività e per il pagamento dei dipendenti. Le altre quote sono così distribuite: il 38% è incassato dallo Stato, uguale per-

centuale per i vincitori dei pronostici, il 5% è incamerato dall'Istituto per il Credito Sportivo, che è la Banca che concede i mutui agli Enti e alle Società per la realizzazione di impianti sportivi.

Tutti gli incarichi dei Dirigenti Federali centrali e periferici sono onorifici, cioè senza appannaggio, ma solo con rimborsi spese viaggio, eccetto il Presidente Nazionale del CONI e il Segretario Generale che hanno i loro budget.

In passato le entrate erano calcolate in circa 900 miliardi di lire, ora ammontano a soli 390. La riduzione, quindi, è stata drastica, in quanto più che dimezzata.

La nuova riforma Meandri che ha imposto un nuovo e più rigido statuto del CONI, ha fatto il resto (disorientamento, innovazioni, insicurezze, perplessità...)

Chi ha maggiormente risentito di questa situazione è stata l'attività dilettantistica e promozionale della periferia. Nel frattempo, solo l'aiuto, per altro modestissimo, di Comuni, Province e alcuni Enti Locali, ha offerto l'opportunità di portare avanti con difficoltà le iniziative sportive, anche se supportate da sponsor generosi, dal volontariato e dal contributo dei genitori.

Per quanto riguarda gli sponsor nella nostra provincia, la situazione si caratterizza in due aspetti ben distinti: mentre la zona del Fermano può ritenersi più avvantaggiata per la presenza di numerosi sponsor, quella dell'Ascolano è pressoché nulla. Infatti nel Fermano le aziende e le imprese commerciali piccole, medie e grandi hanno una cultura consolidata e dinamica nel sostenere lo Sport. Le competizioni più prestigiose sono più presenti in quel territorio.

Nell'Ascolano, invece, tranne lo sponsor Autolelli che tutti conosciamo e che copre tutto il territorio provinciale, sono scarsi gli interventi di imprese, di aziende locali e anche di Istituti di Credito che fino a ieri hanno clargito in forma equa contributi a tutte le espressioni associative dello sport.

Manca forse una vera cultura di sponsorizzazioni pubblicitarie? Forse è dovuto alla scarsa conoscenza delle Leggi fiscali che consentono facilitazioni, sgravi e detassazioni per quelle aziende che devolvono contributi liberali alle attività sportive dilettantistiche.

Il decreto OMNIBUS che proprio in questi giorni viene presentato dal governo, ritocca in senso migliorativo le vecchie agevolazioni e prevede che le aziende che aiuteranno lo sport potranno dedurre sino a 300.000 euro come spese di propaganda e che pertanto saranno deducibili dalle imposte di impresa, così come saranno detraibili le erogazioni liberali fino a 2500 euro.

Chi volesse saperne di più sull'argomento, potrà contattare il commercialista a disposizione presso il CONI provinciale.

Alla luce di quanto sopra, per le aziende si tratta quindi di intervenire a favore dello sport con un po' di buona volontà, aggiornandosi sulle agevolazioni fiscali previste.

Converrà, pertanto, agli sponsor effettuare qualche operazione amministrativa in più, per ottenere benefici dalla pubblicizzazione del loro marchio di impresa, andando incontro così, alle finalità educative e sanitarie dello sport di cui il CONI si fa promotore.